

**Elezioni Amministrative**

20 e 21 settembre 2020



**PROGRAMMA SINTETICO**

Lista AVIGLIANOPOSSIBILE



*Il presente programma elettorale della lista **AviglianoPossibile**  
con candidata Sindaco **Adriana Rosa**  
è frutto di un lavoro collettivo, nato dall'ascolto dei cittadini,  
dall'attività svolta da gruppi organizzati e di singole persone  
e dallo scambio costruttivo con diverse associazioni  
presenti sul territorio aviglianese:  
coerentemente con l'idea alla base della genesi di tale formazione politica,  
si configura come un **programma aperto**,  
tuttora da costruire a più mani,  
con il contributo fattivo e partecipato dei cittadini,  
costituendosi quale sede per il confronto e l'ascolto di ogni esigenza,  
da cui trarre utili indicazioni per la stesura di linee programmatiche  
che andranno progressivamente meglio precisate,  
e per la redazione di efficaci piani di sviluppo della comunità aviglianese.*

## PREMESSA

Di fronte alla profonda crisi in cui versa la comunità aviglianese, una volta riferimento culturale e politico dell'intero territorio circostante, la lista **AviglianoPossibile** con **Adriana Rosa** candidata alla carica di Sindaco, attraverso un piano di sviluppo moderno e democratico, vuole rendere il nostro vasto Comune un posto migliore, attivando nel segno del vero cambiamento, delle **politiche orientate ai luoghi e alla persona**, riflettendo sul bisogno di cure, di diritti, di comunità, con confini aperti e inclusivi, **liberando il potenziale di tutti i territori** che lo compongono.

In una Regione - come la nostra - ad elevato tasso di spopolamento e con numerosi comuni con una soglia demografica inferiore ai 5.000 abitanti, Avigliano con le sue frazioni presenta il non trascurabile vantaggio di godere di una posizione privilegiata rispetto a Potenza, città capoluogo; tale vantaggio può tradursi in un'opportunità alternativa al modello di città per tutti coloro che stiano ridisegnando i propri progetti di vita.

Il distanziamento imposto dall'evento pandemico che ha sconvolto il mondo ha contribuito a farci riscoprire il valore di vivere nei piccoli centri, dove la quotidianità è più facile perché è più avvertito il senso di comunità rispetto alla città, dove crescere dei figli può avvenire con maggior serenità, dove il costo della vita è più basso e ogni aspetto burocratico potrebbe ottenere una più facile soluzione. Urbanisti e sociologi da tempo si interrogano sul destino dei piccoli borghi, studiando soluzioni di ripopolamento attraverso l'individuazione di realtà vicine ai grandi centri urbani, dove assicurare una buona qualità della vita in prossimità dei servizi offerti dalla città.

Per raggiungere tale obiettivo, la politica che la lista AviglianoPossibile si propone di perseguire tende da un lato a **potenziare il rapporto del territorio con la città capoluogo e viceversa** (anche attraverso la valorizzazione delle infrastrutture ferroviarie delle FAL e delle FF.SS.) e - dall'altro - si propone di **intessere relazioni amministrative con i comuni limitrofi** aventi requisiti di affinità, complementarietà e capacità collaborativa, nell'ottica di sviluppo di strategie e servizi condivisi.

In tale prospettiva, la lista AviglianoPossibile intende promuovere e adottare l'utilizzo dello strumento amministrativo offerto dall'Unione o Alleanza di Comuni che presenta evidenti vantaggi nell'attuazione degli indirizzi a misura dei contesti riguardanti i sei ambiti fondamentali della vita:

- Il lavoro,
- la cura della salute,
- la fruizione di una buona qualità del tempo libero,
- il disporre di spazi collettivi,
- lo studio,
- l'abitare.

Il riferimento a cui guarda AviglianoPossibile è il **modello dei piccoli borghi** i quali offrono, quando opportunamente collegati e dotati dei servizi essenziali, la possibilità di sperimentare modelli inediti di qualità della vita, socialità e partecipazione, con costi concorrenziali rispetto alla città. L'obiettivo che intende perseguire la lista AviglianoPossibile nella sua azione amministrativa è, pertanto, duplice:

- **migliorare la qualità dei servizi pubblici e delle infrastrutture fondamentali** (istruzione, mobilità, salute, *welfare* locale, comunicazioni, energia, spazi verdi, luoghi della socialità), concepiti come fattori di buona vita e di sviluppo economico, e farlo in sinergia con i comuni vicini, in un'ottica di stretta interconnessione, con conseguente abbattimento dei costi e minor carico fiscale sui cittadini;
- **rimuovere gli ostacoli all'espressione e alla valorizzazione delle peculiarità dei singoli territori**, oggi paralizzati dall'assenza di intenzionalità di risultato e di discrezionalità della amministrazione comunale oltreché dalla prevalenza di circuiti chiusi e stantii nell'uso delle risorse pubbliche.

Questi due obiettivi vanno perseguiti simultaneamente, tenendo conto e valorizzando la multifunzionalità di ogni servizio e infrastruttura e le loro interdipendenze, il loro legame con le capacità imprenditoriali e la necessità di adattarli e modularli, in armonia coi diversi contesti.

Sono passi capaci di migliorare la qualità di vita nei territori marginalizzati come il nostro, e di **creare concrete opportunità di lavoro**, sia dipendente che autonomo, con nuove e rilevanti possibilità di inserimento per i giovani e le donne. Sono passi capaci di offrire opportunità a persone che in questa fase stanno perdendo il lavoro, a imprenditori e imprenditrici che hanno visto saltare un piano di vita, a donne relegate ora al solo lavoro domestico o che hanno intrapreso percorsi di liberazione dalla violenza o di indipendenza economica, a lavoratrici e lavoratori regolari e irregolari, a imprenditori sociali che vogliono esprimere il proprio potenziale e la propria creatività, a migranti oggi sfruttati e capaci di dare un apporto e un contributo rigenerativo in molte attività. Sono passi che danno spazio a bisogni di socialità, di cura, di "godimento" del territorio, di alimentazione e di relazionalità umana, mettendo in campo ruolo e tempi delle donne.

Cosa ci spinge a tutto ciò?

Qualcosa che abbia a che fare con la parola "desiderio".

Abbiamo il desiderio di vivere in un posto giusto e accogliente, che sappia prendersi cura dei suoi cittadini, che tuteli le diversità, che sia consapevole della sua storia e delle sue tradizioni e che sia in grado di fornire opportunità di crescita formativa e lavorativa per i suoi abitanti, con una **particolare attenzione verso i più giovani**. Essi, infatti, costituiscono la componente più dinamica ma anche più vulnerabile e sensibile della comunità e vanno accompagnati e sostenuti nel loro percorso di vita, cosicché possano sentirsi partecipi nel realizzare un "nuovo progetto sociale



possibile", che li veda finalmente protagonisti. Le concrete opportunità di avveramento delle loro legittime aspettative saranno l'antidoto più efficace contro l'insorgere di malaugurati comportamenti di disapprovazione o, peggio, di disprezzo, se non addirittura di devianza, verso la propria comunità.

In questo desiderio convivono il diritto legittimo di ogni cittadino ad ottenere una città che risponda ai bisogni e alle aspettative di ognuno, e il dovere di ciascuno di contribuire a restituire alle generazioni future una Avigliano migliore di quella quotidianamente vissuta.

La nostra proposta per l'Amministrazione della città e del territorio comunale si ispira ai valori della solidarietà e dell'inclusione, della partecipazione e della coesione territoriale, della legalità e dell'educazione civica, dell'antifascismo e dell'antirazzismo, nel pieno rispetto dei principi cardine e dei valori fondamentali, come consacrati dalla nostra Costituzione.

Tali valori sono il presupposto per l'esercizio individuale e collettivo di un insieme di diritti che si compendiano nei seguenti punti: una migliore qualità della vita, un territorio che sia urbanisticamente armonico e sostenibile e che tuteli e valorizzi l'ambiente, il decoro e la pulizia della città e dei suoi tanti splendidi borghi, un posto che garantisca opportunità diffuse di lavoro e migliori condizioni abitative.

Abbiamo il desiderio di un luogo ordinato, nel quale si sia beneficiari di beni e servizi per diritto e non per logiche clientelari.

Coltiviamo il progetto di una Avigliano coesa che faccia di un'Amministrazione partecipata e trasparente il presupposto di uno sviluppo sociale ed economico condiviso, all'insegna dell'uguaglianza e delle legittime opportunità per tutti.

Un'Amministrazione aperta al dialogo, alle critiche costruttive, ai suggerimenti fattivi.

Un'Amministrazione diversa e positiva che cammina verso il traguardo che si è prefissa.

Insomma: una AviglianoPossibile!

Avigliano, agosto 2020

La Candidata Sindaco  
Adriana Rosa

Il presente programma, per obiettivi, sarà sottoposto ai cittadini di Avigliano ponendosi come una sorta di **cantiere aperto** che attende integrazioni, precisazioni, aggiornamenti, da parte della cittadinanza attiva.

## 11 punti possibili

Vogliamo fare di Avigliano una comunità che, ponendosi a cavallo tra tradizione e innovazione, declini in chiave moderna la piena valorizzazione delle sue incredibili risorse culturali e ambientali, all'interno di una strategia di area (necessariamente inter-comunale) che promuova l'insediamento di iniziative produttive di frontiera in grado di stimolare il rientro dei nostri giovani più preparati.

Vogliamo fare di Avigliano un luogo unico da vivere, interessante da visitare, un luogo di sperimentazione in ogni settore, dove sarà attraente per i giovani scegliere di venire a lavorare e a progettare il proprio futuro.

**AviglianoPossibile** vuole realizzare un progetto per **una comunità...**

### Che fa della partecipazione il proprio valore

con l'approvazione del nuovo **Statuto comunale** dotato degli strumenti della partecipazione (bilancio partecipativo, referendum, contratti di quartiere/frazione, *question time*, consulta degli immigrati, rotazione trasparente nell'affidamento degli incarichi...).

Inoltre, al fine di favorire la partecipazione, si potrà prevedere l'istituzione dell'esperienza del "*Sindaco per un giorno*", in cui gli avigliesi possano rivestire il ruolo di Primo Cittadino, consentirà di far sperimentare ai cittadini le responsabilità amministrative e le procedure.

### Che programma e si prende cura del proprio territorio

perseguendo l'obiettivo di dotare finalmente il Comune del **Regolamento Urbanistico** (strumento obbligatorio previsto dalla L.R. n. 23/99) il quale, oltre a stabilire le regole per la trasformazione e l'organizzazione del territorio a partire dalla "fotografia" dello stato dell'arte, permetterebbe al Comune di attuare una vera ed efficace politica urbanistica, capace di concretizzare scelte strategiche di breve, medio e lungo periodo e che, nell'ambito di una visione di uno sviluppo attento alla sostenibilità ambientale ed economica degli interventi, deve – nel caso particolare di Avigliano – da un lato creare i presupposti per uno stato di diritto certo (regole e disposizioni normative chiare), e dall'altro, sanare storture pianificatorie prodotte nel tempo. L'azione amministrativa di AviglianoPossibile si concretizzerà anche attraverso la incentivazione al riuso dei centri storici, favorendo azioni tese a ridurre la frammentazione della proprietà con misure perequative e fiscalità di vantaggio.

Un punto qualificante per ottenere un'adeguata valorizzazione delle qualità estetiche dei centri storici di Avigliano e dei numerosi borghi potrà essere ottenuta mediante la ripavimentazione delle arterie viarie principali e la scelta di un accurato arredo urbano.

### **Che si dota di una macchina amministrativa efficiente e moderna**

Mediante l'ottimizzazione della pianta organica degli uffici comunali e dei servizi, attraverso investimenti in formazione specifica e valorizzazione delle diverse risorse umane (anche attraverso la promozione di esperienze di turismo amministrativo, *best practices*, Comuni Virtuosi...).

Uno dei maggiori punti qualificanti attorno ai quali si muoverà l'azione amministrativa della lista AviglianoPossible sarà l'istituzione dell'**Ufficio Programmazione e Bandi** dedicato alla ricerca, all'analisi e all'intercettazione delle risorse economiche messe a disposizione dagli enti europei, nazionali e regionali, e che collabori con enti e istituzioni al fine di redigere progetti da candidare ai rispettivi finanziamenti, nell'ottica di una visione organica di programmazione degli obiettivi da perseguire.

Inoltre, grazie alla tecnologia ed alla telematica, si prevede di implementare il servizio al territorio mediante lo **Sportello Unico Digitale del cittadino aviglianese**, in modo da ottenere una sorta di Delegazione Territoriale diffusa che permetta a chiunque di sentirsi ancora più parte dell'amministrazione stessa, per offrire proposte e suggerimenti, e per cercare insieme la soluzione alle problematiche.

Valori caratterizzanti la futura azione amministrativa saranno quelli della trasparenza, dell'accessibilità e della partecipazione; il bilancio ed il rendiconto del Comune saranno improntati alla massima intelligibilità, unitamente alla ottimizzazione in tal senso del sito istituzionale per renderlo più rispondente alle più moderne esigenze della collettività.

### **Che connette e valorizza i propri territori**

(frazioni, centro, capoluogo, FCA, progettazione strategica intercomunale, uffici tecnici condivisi, gestione coordinata dei rifiuti, dei trasporti, piano coordinato del turismo, individuazione nuovi percorsi turistici attraverso peculiarità ambientali e antropiche, etc.), che si propone quale Comune capofila di un'iniziativa intercomunale in grado di liberare il potenziale del proprio arcipelago di piccoli borghi.

### **Accogliente e solidale**

che non lascia indietro nessuno e **si prende cura** dei suoi bambini, dei suoi anziani, e delle persone con disabilità, attraverso un **piano socio-assistenziale** mirato ed efficiente, che sappia mettere a valore e dare continuità ai servizi, costruire percorsi e condizioni (abbattimento di ogni barriera architettonica) per la realizzazione compiuta della propria vita autonoma, favorendo la nascita di fattorie sociali, cooperative di comunità, con la valorizzazione della immigrazione (per es. nell'artigianato, scuole di bottega, ...).

### **Che rilancia il lavoro**

coordinando e mettendo a valore i tanti prodotti tipici dell'artigianato e della gastronomia locale con un'azione mirata di **marketing territoriale**. Che avvia le **scuole di bottega** per recuperare e innovare il saper fare del passato in ogni settore, dall'**artigianato** (es. le balestre, i fuochi pirotecnici, i ricami, la corniola, i biscotti, il pane, la cucina locale etc.) alla **cultura** (Quadri Plastici, rievocazioni storiche, valorizzazione dei talenti locali, etc.). Che attrezza i propri uffici per poter agevolare al massimo la **gestione del territorio** in modo da far ripartire l'edilizia, mettere in sicurezza e recuperare qualità e efficienza energetica del costruito, curare la bellezza dei centri storici della città e dei numerosi borghi.

### **Che si propone e si offre quale luogo di sperimentazione**

di tutto ciò che è alla frontiera della tecnologia e della ricerca (a beneficio della qualità della vita dei suoi cittadini) che possa attrarre l'interesse dei giovani a restare, a rientrare, altri ancora a venire a imparare. Tale obiettivo si otterrà attraverso un rapporto stretto con **l'Università degli Studi di Basilicata**, offrendosi quale territorio d'elezione per servizi e prossimità, per promuovere **imprese innovative** nel settore dell'edilizia (per es. produzione di isolatori sismici, filiera del Cerro Lucano, a supporto di un nuovo modo di recuperare il costruito), della agricoltura (fattorie sociali, agri-turismo, ...) della informatica e delle nuove tecnologie a servizio della cultura (centri di produzione piuttosto che di sola fruizione), dell'ambiente (comunità energetiche e filiera della autoproduzione di energia a supporto della mobilità elettrica individuale, etc..).

### **Che difende e valorizza il suo territorio e l'ambiente in cui viviamo**

operando con ogni mezzo amministrativo per il **recupero di un territorio sfregiato** dall'eolico e minieolico selvaggio, promuovendo ove possibile un'alleanza con i produttori di energia (in regola) che porti a uno sviluppo ordinato (delocalizzazione in parchi eolici collocati in aree idonee individuate dal Comune piuttosto che in aree private e comunque con benefici ripartiti tra tutti i cittadini), incentivando la progressiva riconversione degli investimenti verso sistemi di autoproduzione condivisa (comunità energetiche). Opponendosi attivamente (chiedendo di partecipare ai tavoli nazionali del PITSAI) alla possibilità che le concessioni petrolifere che già interessano il territorio comunale possano essere attivate nella distrazione generale (per es. "Permesso Frusci") anche con un'azione coordinata coi comuni limitrofi, atteso che tale problema interessa un territorio che va ben oltre i meri confini territoriali di Avigliano. Spingendo invece sulla mobilità elettrica pubblica e privata, sulla mobilità sostenibile (piste ciclabili, "pedibus", aree pedonali, etc..) nel territorio comunale (per ridurre il traffico ma anche per incoraggiare stili di vita più sani), su collegamenti ferroviari mirati (per es. con corse sporadiche anche a tarda notte

e di domenica) che incoraggino all'utilizzo del mezzo pubblico e restituiscano autonomia di movimento agli adolescenti non patentati.

Che affronta l'emergenza del cimitero di Avigliano centro, interessato da due importanti fenomeni franosi, dal blocco delle estumulazioni e dalla totale indisponibilità di loculi comunali: tramite servizi comunali e campagne di sensibilizzazione che incentivino a considerare la pratica della cremazione utile a non consumare ulteriore territorio per l'ampliamento cimiteriale, la creazione di un campo di inumazione nel cimitero di Lagopesole e di un forno inceneritore nella zona di Possidente.

Che disciplina delle aree per la collocazione delle Stazioni Radio Base ed eventuali trasmettitori RAI-TV a servizio dei vari nuclei urbani.

Che promuove la riutilizzazione e la manutenzione delle sorgenti idriche locali.

### **Che valorizza e offre una prospettiva di sviluppo ai suoi borghi**

Oramai vi è una realtà urbanizzata che, spontaneamente e senza soluzione di continuità, si è venuta a creare da San Nicola a Lagopesole-Masi-Signore. Una vera e propria "realtà urbana diffusa", servita sia dalle ferrovie che dalla Strada Statale a scorrimento veloce n. 658 e dalla vecchia (ma ancora efficiente) ex-SS. 93. Questa estesa realtà urbanizzata è caratterizzata da tre realtà più grandi quali Sant'Angelo, Possidente e Lagopesole (già sedi delle Circoscrizioni amministrative negli anni Settanta) che sono fornite di alcuni servizi essenziali come l'ufficio postale/banca, piazza, luoghi di uso pubblico collettivo, campi sportivi, sale attrezzate, chiesa, farmacie ecc., e su cui gravitano i borghi più piccoli.

Questa nuova "realtà urbana diffusa" si caratterizza per una non irrilevante presenza di attività economiche di piccole e medie imprese (che si avvantaggiano della realtà commerciale di San Nicola oltre che della zona PAIP di Lagopesole), della presenza di una rete di distribuzione di risorse alimentari, di attività di B&B, e soprattutto di un'estesa rete di attività di ristorazione. In particolare le ultime due, negli ultimi dieci anni, sono divenute punto di riferimento di un'utenza proveniente dai comuni del Vulture e del Potentino (con tempi di percorrenza di 15-20 minuti) e per le attività alberghiere fruiscono di un'utenza nazionale e internazionale, grazie anche allo straordinario attrattore costituito dal Castello di Lagopesole.

Tale sorta di "realtà urbana diffusa" (contigua alla popolosa presenza delle comunità avigliesi ricadenti nel Comune di Pietragalla, con cui si è cominciato a sperimentare la gestione di servizi comuni) merita di essere attrezzata con strutture legate ad attività di tempo libero e di essere inserita in una strategia turistica sovracomunale (sul modello del circuito dei Castelli della Loira), facendo del Castello di Lagopesole un luogo di studio e di produzione culturale stabile (non solo di eventi), con il coinvolgimento organico di Università, CNR e altri Centri di ricerca interessati. Rilanciando il Castello, quale bene strategico dell'intero territorio comunale e fulcro delle attività di promozione turistica e culturale, capace di valorizzare anche le risorse ambientali e paesaggistiche; mettendo a valore, anche i numerosi borghi situati a monte della Piana dell'Isca,

ognuno per la micro-storia che racconta (valga per tutti l'esperienza del Borgo della Riforma e del Lago di Piano del Conte); favorendo la nascita di fattorie sociali, incoraggiando l'agricoltura biologica, stimolando l'alleanza di produzioni tipiche che possano trasformarsi in *brand* riconoscibili, istituendo la DE.CO. (Denominazione Comunale di Origine), lavorando per la creazione di cooperative di comunità, ecc...

Sarà compito dell'Ente locale, attraverso un'adeguata regolamentazione urbanistica ed edilizia, portare questa realtà a configurarsi come una unità urbana organica, definendo perimetri ed aree di edificazione futura; portando a completamento il sistema fognario e mettendo a regime gli impianti di depurazione, realizzando ed ultimando le opere di metanizzazione. Attrezzando aree a verde pubblico e depurando e irregimentando i corsi d'acqua e le acque bianche, dotando i territori di adeguati impianti di illuminazione pubblica.

La razionalizzazione della città diffusa non può prescindere dall'istituzione di una linea di trasporto pubblico comunale che colleghi (più volte al giorno) i residenti da San Nicola a Lagopesole. Tale servizio di trasporto urbano incrociandosi all'altezza del campo sportivo di Possidente con una linea di trasporto urbano efficiente con Avigliano centro, potrà mettere in rete il centro cittadino e tutti gli aggregati urbani sopra descritti, che "pesano" per circa 5000 abitanti.

Infine, una compiuta coesione territoriale non potrà ottenersi sino a quando il collegamento viario tra il centro di Avigliano e la realtà urbana dei suoi borghi non sarà ridotto a pochi chilometri percorribili senza problemi 365 giorni all'anno: ciò lo si potrebbe ottenere attraverso la realizzazione di un tunnel che metta in collegamento le due realtà. Obiettivo per cui AviglianoPossibile si spenderà con tutte le energie per verificarne la reale fattibilità.

Tale opera risulterà sostenibile se la si consideri parte di un nuovo tracciato stradale che colleghi Bari a Salerno, qualora la strada di cui sono stati realizzati due lotti nel territorio di Avigliano (e i cui lavori sono per l'ennesima volta stati interrotti per cavilli legali e per disinteresse della ns. Amministrazione comunale) che potrà collegare Acerenza, Genzano, ecc... alla Potenza-Melfi all'altezza di Sarnelli, e che verso la Puglia si collegherebbe a Taccone e, via Gravina-Altamura, andrebbe a costituire un utile collegamento con Bari. L'interesse del Comune di Avigliano (ma anche di Ruoti, Baragiano, ecc.) potrebbe essere quello di far attraversare il Monte Carmine mediante un tunnel e farla proseguire sino alla Salerno-Reggio Calabria,

In tale contesto la collaborazione tra Comuni diverrebbe assolutamente strategica e la galleria non solo sarebbe più facilmente sostenibile ma diventerebbe realmente cruciale per il nostro territorio, permettendo di superare le storiche barriere tra i due territori comunali.

### **Che si propone quale centro commerciale diffuso con un "nuovo corso" cittadino**

La "desertificazione" dei nostri centri storici è un fenomeno che ha registrato negli ultimi anni un'accelerazione costante e che - giustamente - preoccupa.

Il contrario della desertificazione è un centro urbano che si propone quale "salotto buono" della città, che diviene un grande contenitore di distribuzione e di *entertainment*, di artigianato e cultura, di *shopping* e di relazioni.

Pulizia, sicurezza, arredo urbano e animazione sono delle importanti carte da giocare *se e dove* l'imprenditorialità del singolo negozio si rimette in moto, se e dove la qualità dell'offerta, il servizio al cliente, gli elementi di originalità e differenziazione ritornano ad essere leve importanti per competere. Tale stato di cose ci ha portato a riflettere sulla possibilità di prevedere un nuovo e più funzionale utilizzo in chiave commerciale per gli assi viari centrali cittadini rappresentati da *Viale Verrastro - Viale della Vittoria - Corso Gianturco - Corso Garibaldi - Via Roma*: l'idea è quella, in accordo con le esigenze dei commercianti, di favorire la nascita di una sorta di **centro commerciale diffuso** attraverso un corso cittadino trasformato in una Zona a Traffico Limitato modulabile, che venga valorizzato da una nuova pavimentazione ed un accurato arredo urbano, con accessi regolati del carico/scarico, dei mezzi di soccorso e dei residenti, quindi a fruibilità pedonale e mediante navetta continua (circolare) elettrica (con paline informative/app con indicazione dei tempi di percorrenza). Andranno previste delle aree parcheggio in testa (a fruizione gratuita) in modo da incoraggiare l'uso della navetta o della pedonabilità.

Ciò potrebbe innescare anche la costituzione di cooperative di servizi (ad es. spesa a domicilio).

Il corso potrà essere integrato da una pista ciclabile fruibile mediante un servizio di *e-bike sharing*.

### **Che offre luoghi di socializzazione e di produzione culturale**

mediante **spazi a libero accesso per i giovani e gli anziani** (sul modello dei WI-FI caffè), dove incontrarsi per sperimentare musica, scambiarsi libri, vedere un film insieme, partecipare a dibattiti, semplicemente "stare insieme" ad altri o solo venire a "vedere che succede", come in una moderna *agorà*. Al fine di favorire le attività culturali e la socializzazione, è obiettivo dell'azione amministrativa della lista AviglianoPossibile quello di valutare di ospitare all'interno di edificio pubblico (magari da individuare nel cuore pulsante del centro abitato) le attività di socializzazione e di produzione culturale: a tale scopo si potrebbe utilizzare l'edificio che attualmente ospita la casa comunale, peraltro già dotato di strutture quali la saletta cinema, una "piazza coperta" (chiostro), la bibliomediateca, la ludoteca, il cortile, la Fondazione "Gianturco", il collegamento verticale tra via Don Minzoni e Corso Gianturco.

Gli uffici comunali potrebbero, invece, essere più comodamente allocati - ad esempio - in un'ala del grande edificio dell'ex Riformatorio (una volta adeguatamente rifunzionalizzato), già dotato di un'importante area parcheggio.

*Si riportano nel seguito gli ulteriori principali argomenti e alcune proposte che verranno ulteriormente sviluppate durante la campagna elettorale a seguito del confronto con i cittadini.*

### **Servizi**

Chiusura del ciclo dei rifiuti con la realizzazione, nell'ambito del Piano Provinciale dei Rifiuti e in raccordo con i comuni vicini, con l'obiettivo di raggiungere una differenziazione spinta con tariffazione a peso e conseguente riduzione delle tasse comunali. promozione di campagne per la produzione del *compost* a livello familiare, verificando la possibilità di realizzare il compostaggio di comunità;

### **Salute**

Istituzione di un Centro di riabilitazione innovativo per le malattie neurodegenerative da collegare alla istituenda Facoltà di Medicina dell'UniBas.

Potenziamento del Distretto Sanitario con servizi integrativi che offrirebbero una alternativa a Potenza ad es. Diagnostica (esami strumentali), Prevenzione...

La Casa della Salute da potenziare e valorizzare.

Il Distretto Sanitario (da implementare con un'offerta di servizi complementari/integrativi rispetto a quelli del circondario), piano socio-assistenziale;

La casa-famiglia.

### **Valorizzazione del patrimonio esistente**

Avigliano è già adeguatamente dotata di attrezzature e contenitori pubblici che – tuttavia – soffrono della mancanza di un coordinamento complessivo attraverso un progetto organico di fruizione, come ad esempio:

- l'auditorium comunale da valorizzare mediante una programmazione che possa prevedere una stagione teatrale in network con altre attività culturali del circondario e della città capoluogo ed oltre (ad es. accordo con "Città delle 100 Scale Festival, le "residenze teatrali"...);
- il palazzetto dello sport (proposta ritiro precampionato per squadre di alta categoria con adeguati servizi a corredo);
- riutilizzo dell'edificio della ex Casa di Riposo (prevedendo un sistema di collegamento verticale Piazza Gianturco-Belvedere);
- manutenzione sistematica dei diversi campi sportivi del territorio;
- la tensostruttura;
- la bibliomediateca (v. modello organizzativo della biblioteca Salaborsa di Bologna)
- la saletta cinema e l'ala multimediale su via don Minzoni;

- pieno utilizzo del parcheggio sottostante la piazza degli Aviglianesi nel Mondo;
- l'edificio dell'ex Riformatorio da adibire a nuovo contenitore pubblico (la cui funzione potrà essere da un processo partecipativo);
- il cinema di Lagopesole;
- il foro boario di Lagopesole;
- l'orto botanico di Lagopesole.

### **La mobilità urbana ed extraurbana**

Potenziamento delle FAL e delle FF.SS come servizio di metropolitana di superficie

Progetto e realizzazione della nuova viabilità cittadina (extramurale) con l'individuazione di nuove aree destinate a parcheggio.

La rete viaria urbana ed intercomunale da manutere/efficientare (rapporto con la Provincia).

Navetta circolare elettrica in paese (con percorrenza predittiva mediante app e paline)

Piano Urbano della Mobilità Sostenibile

I trasporti locali.

### **Infrastrutture pubbliche**

Edilizia pubblica residenziale.

Redazione di un piano di fattibilità economica per la realizzazione di una piscina pubblica comunale.

Manutenzione, messa in sicurezza ed accrescimento delle aree cimiteriali.

Realizzazione impianto di cremazione.

### **Ambiente e territorio**

Difesa dalle estrazioni petrolifere e dagli impianti eolici selvaggi, disordinati e pericolosi

Valorizzazione del verde pubblico (urbano ed extraurbano)

Recupero ed alla valorizzazione delle sorgenti idriche locali (i 4 pozzi);

Un Comune *plastic free* e riciclone

Manutenzione del territorio (rischio idrogeologico e sismico)

La rilevazione della qualità dell'aria

### **Economia**

I servizi alla persona

Il "brand Avigliano"

Il centro commerciale diffuso

Territorio di frontiera sperimentale con la sponda univeritaria

Il turismo esperienziale

Le comunità energetiche

Le fattorie di comunità

### **Turismo e cultura**

Il trenino gastronomico (FAL)

L'osservatorio astronomico

I sentieri (percorsi salute e connessione alla Regina Viarum)

La pista di sci d'erba

Una Casa della Cultura e della Socialità in tutti i centri maggiori

Integrazione fasce deboli, emarginati e stranieri e inclusione sociale

Il turismo religioso

### **Cultura, associazionismo e tempo libero**

Assieme al mondo associativo la futura Amministrazione dovrà programmare in maniera sistematica l'utilizzo dell'auditorium comunale (magari con l'integrazione di progetti culturali quali le "residenze teatrali" e l'inserimento in circuiti sovracomunali come ad. es. il "Città delle 100 Scale Festival").

Il canile comunale.

L'orchestra a plettro.

La banda musicale.

Il gruppo folkloristico.

Il ballo.

Le arti marziali.

La scuola assieme alla famiglia ha un ruolo centrale ed insostituibile per la formazione ed educazione dei giovani e, pertanto, sarà uno dei punti fondamentali del confronto tra l'Amministrazione e i cittadini. Saranno attivate azioni volte a favorire il diritto allo studio, alla formazione interculturale, ambientale e scambi culturali.

In relazione ai programmi nazionali e regionali, saranno programmati interventi di miglioramento energetico degli edifici scolastici, con una particolare attenzione al potenziamento delle attività dell'asilo nido comunale.

Le attività culturali e di animazione territoriale saranno promosse e organizzate in stretta collaborazione con la rete associativa locale e regionale.

Tutte le manifestazioni divenute appuntamento tradizionale per la comunità (Quadri Plastici, sagre, rievocazioni storiche) saranno potenziate e riportate in una dimensione territoriale al fine di attrarre partecipazione e riconoscimento regionale e nazionale.

### Strategia e visione

Cura e assistenza a misura delle persone; apprendimento lungo l'intero arco di vita; godimento del bello, del pensare, del sentire e del paesaggio; apprezzamento dei luoghi a bassa densità abitativa; qualità abitativa; nuova consapevolezza della prospettiva di genere; un "lavoro a distanza" che ne innalzi la qualità; disconnessione fra tempi di vita e di lavoro; mobilità flessibile, gradevole e sostenibile; alimentazione di qualità, sicura e a Km zero; turismo di prossimità e "rarefatto"; energia elettrica auto-prodotta; riutilizzo e riciclo di materiali; connessione con i territori comunali ed intercomunali da favorire e potenziare; sono questi alcuni dei valori, e quindi delle attività, dei servizi e dei beni fondamentali, verso cui la crisi pandemica ha allertato e sospinto le nostre preferenze. Accanto ai dolori e alle sofferenze imposte dalla crisi sanitaria e sociale, ogni persona ha avvertito con forza in questi mesi alcune di queste priorità, mettendo in discussione gerarchie di valori consolidate, creando consapevolezze dove non c'erano.

Ecco la finestra aperta dalla crisi, da non perdere: valorizzare e consolidare questa modifica di preferenze; riconoscere che essa era già latente prima del COVID-19; rimuovere gli ostacoli che esistono affinché questa **nuova potenziale domanda** sia soddisfatta da una **nuova offerta**, in campo pubblico, privato e sociale:

- ❖ dal lato della domanda, la soddisfazione di queste nuove preferenze può innalzare la qualità di vita in tutte le sue dimensioni e può accrescere la giustizia sociale e ambientale nel senso costituzionale di consentire il "pieno sviluppo della persona umana" senza esclusioni;
- ❖ dal lato dell'offerta, essa può scatenare nuova imprenditorialità, pubblica, privata e sociale, e creare una gran mole di buoni lavori.

E' un effetto di grande importanza perché può toccare un numero rilevante di persone, imprenditori e lavoratori, che oggi sono drammaticamente colpiti dalle conseguenze economiche della crisi e che sono impegnati a riprogrammare il proprio disegno di vita. Nel rispondere a quella nuova domanda, possono realizzare una "ricostruzione" personale e collettiva.

Compito primario della azione amministrativa della lista AviglianoPossibile sarà dunque quello di facilitare l'espressione e la soddisfazione di questa nuova ed inaspettata domanda.

**Considerazioni conclusive: i nodi per la costruzione di una strategia**

Per collegare gli esiti delle analisi di cui ai punti precedenti ad una prospettiva di sviluppo delle analisi, le leghiamo ad una riflessione su possibili strategie per il territorio aviglianese che individuino l'importanza dei valori paesistici messi a rischio da questa disorganica crescita insediativa "senza sviluppo", a sua volta da legare alla individuazione di precondizioni per una crescita di attività economiche e di uso degli spazi, peculiare.

Le questioni che vengono di seguito elencate senza un ordine di priorità come termini per l'innescare di riflessioni partecipate e condivise che, a partire dalle evidenze dell'analisi territoriale da riportare a fasi di discussione con i promotori e gli interlocutori territoriali che fino ad ora hanno partecipato agli incontri di discussione e approfondimento al fine di definire i termini di riferimento di una prima elaborazione di obiettivi per la strategia di sviluppo sostenibile che in questa preliminare elaborazione.

Tali questioni potranno, allora, essere sviluppate in percorso coordinato di discussione che impegni la comunità aviglianese che, a partire dalla costruzione partecipata di una mappa cognitiva, conduca alla maturazione di una condivisione sostanziale attorno a forme di azione e corresponsabilità dei principali *stakeholders*, evitando l'errore di consegnare alla sola dimensione politico-amministrativa l'onere e l'onore di attuare azioni di sviluppo locale.

Questi gli obiettivi da perseguire:

- i servizi alla persona e l'artigianato da riscoprire come forme di specializzazione territoriale ad alta redditività;
- i valori immateriali della tradizione come attrattori (turistici, di investimenti economici, di valori culturali);
- la ferrovia e la connessione metropolitana con Potenza, in modo da porsi come bacino più ampio per il dimensionamento dell'offerta di servizi ad Avigliano;
- una comunità da rendere riconoscibile con una identità rafforzata;
- favorire il recupero e il riuso finalizzato agli obiettivi di sviluppo economico del patrimonio edilizio non più utilizzato;
- assumere l'accoglienza come veicolo di attrazione (da riservare ai migranti, ai lavoratori stagionali, agli studenti) e volano di opportunità lavorative per i residenti.